



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 21 novembre 2023



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Martedì, 21 novembre 2023

ANBI Emilia Romagna

21/11/2023 Corriere di Romagna Pagina 25	CECILIA MORETTI	
<u>Sull'orlo di una crisi per il clima sempre più pazzo tra...</u>		1
20/11/2023 Affari Italiani		
<u>ANBI, annunciata la nascita dell'Ente Bilaterale</u>		3
20/11/2023 Askanews		
<u>Il Consiglio nazionale dei Geologi all'Earth Technology Expo</u>		5

Consorzi di Bonifica

21/11/2023 Libertà Pagina 24		
<u>Il futuro del Brugnato discusso al Rotary «Necessaria una gestione...</u>		7
21/11/2023 Libertà Pagina 24		
<u>Si riparla delle dighe «Riprendiamo il lavoro fatto da Zermani»</u>		9
21/11/2023 La Nuova Ferrara Pagina 23		
<u>Lavori di messa in sicurezza per il ponte via Bonaglia a Jolanda</u>		11
21/11/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 42		
<u>Frane vicino alle strade comunali Lavori da 100mila euro nei canali</u>		12
21/11/2023 Estense		
<u>Serve un piano per contenere le nutrie</u>		13
21/11/2023 ilrestodelcarlino.it		
<u>Frane vicino alle strade comunali. Lavori da 100mila euro nei canali</u>		14

Comunicati stampa altri territori

20/11/2023 Comunicato stampa		
<u>NASCE EBNCI ENTE BILATERALE NAZIONALE CONSORZI IRRIGUI</u>		15

Acqua Ambiente Fiumi

21/11/2023 Libertà Pagina 28		
<u>A Monticelli la strada per la conca sempre in cerca di sistemazione</u>		16
21/11/2023 Libertà Pagina 28	VALENTINA PADERNI	
<u>Due ponti da risanare Villanova viaggia a senso unico alternato</u>		17
21/11/2023 Gazzetta di Reggio Pagina 35		
<u>L'azienda Grana d'Oro inaugura il primo eco-impianto a biogas</u>		19
21/11/2023 Corriere di Bologna Pagina 2		
<u>Consumo suolo, la Regione ferma le proroghe</u>		21
21/11/2023 Il Resto del Carlino Pagina 22		
<u>Stop al consumo di suolo in Emilia-Romagna</u>		22
21/11/2023 ilrestodelcarlino.it		
<u>Stop al consumo di suolo in Emilia-Romagna</u>		23
21/11/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41		
<u>Il fiume esonda, ma è una simulazione</u>		24
21/11/2023 ilrestodelcarlino.it		
<u>Il fiume esonda, ma è una simulazione</u>		25
21/11/2023 Corriere di Romagna Pagina 25		
<u>Alluvione: 120 cantieri per i fiumi</u>		26
21/11/2023 Corriere di Romagna Pagina 34		
<u>Si stacca uno spuntone di roccia Precipita per 6 metri dal Montiego</u>		27

LA NATURA DA RISPETTARE

Sull'orlo di una crisi per il clima sempre più pazzo tra siccità e inondazioni

Gargano (Anbi): «Occorre investire nella sicurezza idrogeologica su tre direttrici. Manutenzione straordinaria, nuove infrastrutture, innovazione nella gestione idraulica»

ROMAGNA CECILIA MORETTI Le anomalie climatiche non si fermano. Dopo le eccezionali quantità di pioggia cadute sulla Toscana, nell'ultima settimana è stata la volta di temperature anomale. Il tutto dopo un mese di ottobre che è stato il più caldo da 200 anni (+3,14° sulla media 1991-2020), mentre in Valle d'Aosta, dopo temperature di 3 gradi superiori alla norma, la neve è ricomparsa su gran parte della regione, superando gli 80 centimetri a La Thuile, a Saint Rhemy en Bosses e sulle Grandes Murailles. «In questo straordinario quadro climatico, i cicloni, come quelli che hanno recentemente colpito l'Italia centro-settentrionale oltre ad altri Paesi europei, sono le preannunciate conseguenze dell'inevitabile scontro tra le correnti nordiche e il clima eccessivamente caldo dell'area mediterranea» evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). «È fondamentale non dimenticarsi della tragedia alluvionale, che hanno colpito la Penisola in soli 12 mesi, dalla Toscana all'Emilia-Romagna, dalle Marche alla Campania, ma anche sollecitare investimenti nella sicurezza idrogeologica, secondo tre direttrici: manutenzione straordinaria del territorio, nuove infrastrutture adeguate alla fase climatica in divenire, innovazione nella gestione idraulica» aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi.

Il Report dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche segnala che i grandi laghi del Nord stanno letteralmente traboccando acqua. Il Piemonte ben rappresenta la schizofrenia della situazione climatica: ottobre è stato caldo (+3,1°) e più piovoso della media (+20% su base regionale: +62% al Nord con punte di +72% sul bacino del fiume Ticino), ma nelle zone orientali ed occidentali della regione si registra ancora un deficit pluviometrico rispettivamente del 10% e del 9% con punte del 36% sul bacino della Stura di Lanzo. In Valle d'Aosta, la portata della Dora Baltea è del 36% superiore alla media. In



Lombardia, a causa delle forti precipitazioni, le riserve idriche sono abbondanti (+22%). In Emilia-Romagna, i territori appenninici sono quelli che maggiormente hanno subito la furia della tempesta atlantica Ciaran; in particolar modo, la zona dei bacini montani dal Parma al Trebbia è passata, in meno di due settimane, da una condizione di grave siccità a registrare il record di piovosità del periodo negli ultimi 57 anni: dal 18 ottobre ad oggi è piovuta la stessa quantità d'acqua caduta nei precedenti 5 mesi e mezzo. Fatta eccezione per il romagnolo Savio, tutti i fiumi della regione rimangono abbondantemente sopra la media del periodo. Le dighe piacentine, dopo aver attraversato una stagione di grande crisi pur assolvendo pienamente la loro primaria funzione irrigua, contengono attualmente meno di 2 milioni di metri cubi d'acqua. E a portata del fiume Po è ben superiore alla media storica.

CECILIA MORETTI

ANBI, annunciata la nascita dell'Ente Bilaterale Nazionale Consorzi Irrigui

A darne notizia in una nota congiunta sono il sindacato dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario e i sindacati dei lavoratori agricoli ANBI nasce l'EBNCI: i lavoratori dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario avranno un proprio ente bilaterale di riferimento. Le lavoratrici ed i lavoratori dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario avranno un proprio ente bilaterale di riferimento. A darne notizia in una nota congiunta sono il sindacato dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario (SNEBI) e i sindacati dei lavoratori agricoli (FLAI CGIL, FAI CISL, FILBI UIL). La nascita dell'Ente Bilaterale Nazionale

Nazionale Consorzi Irrigui (EBNCI) annunciata dalle parti sociali era prevista dal rinnovo, lo scorso maggio, del CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) per i dipendenti dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario. Tra i compiti dell'Ente: organizzare e gestire attività e servizi bilaterali in tema di welfare e integrazione al reddito, individuati dal contratto nazionale o da appositi accordi stipulati dalle parti, intervenendo, in particolare, attraverso strumenti accessori nei casi di ristrutturazione aziendale o di ricambio generazionale; favorire e promuovere la piena occupazione anche attraverso iniziative finalizzate a rilevare i fabbisogni formativi; partecipare alle attività eventualmente previste nell'istituenda "Giornata per la salute e la sicurezza sul lavoro"; prevedere eventuali ulteriori prestazioni, anche a carattere sociale, a sostegno dei lavoratori e lavoratrici della bonifica; realizzare un confronto permanente sui temi dello sviluppo, dell'occupazione e della competitività; promuovere e sostenere, con le opportune iniziative, il potenziamento delle attività bilaterali anche per migliorare il dialogo sociale tra le parti e per il consolidamento, nonché lo sviluppo delle potenzialità del settore nel suo complesso; promuovere le relazioni sindacali e l'applicazione della contrattazione collettiva. L'Assemblea del nuovo Ente è composta in maniera paritetica da 12 rappresentanti delle organizzazioni istitutive: 6 designati da quella datoriale ed altrettanti dai sindacati. L'Assemblea elegge, al proprio interno, il Presidente ed il VicePresidente dell'Ente, alternativamente su proposta dell'organizzazione datoriale e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Spetta altresì all'Assemblea nominare il Comitato di Gestione e i componenti effettivi del Collegio Sindacale. Il Presidente ed il VicePresidente dell'Ente ricoprono analogo ruolo anche nel Comitato di Gestione; tale organismo è composto inoltre da 2 componenti nominati dall'Assemblea su proposta



A darne notizia in una nota congiunta sono il sindacato dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario e i sindacati dei lavoratori agricoli ANBI nasce l'EBNCI: i lavoratori dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario avranno un proprio ente bilaterale di riferimento. Le lavoratrici ed i lavoratori dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario avranno un proprio ente bilaterale di riferimento. A darne notizia in una nota congiunta sono il sindacato dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario (SNEBI) e i sindacati dei lavoratori agricoli (FLAI CGIL, FAI CISL, FILBI UIL). La nascita dell'Ente Bilaterale Nazionale Consorzi Irrigui (EBNCI) annunciata dalle parti sociali era prevista dal rinnovo, lo scorso maggio, del CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) per i dipendenti dei Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario. Tra i compiti dell'Ente: organizzare e gestire attività e servizi bilaterali in tema di welfare e integrazione al reddito, individuati dal contratto nazionale o da appositi accordi stipulati dalle parti, intervenendo, in particolare, attraverso strumenti accessori nei casi di ristrutturazione aziendale o di ricambio generazionale; favorire e promuovere la piena occupazione anche attraverso iniziative finalizzate a rilevare i fabbisogni formativi; partecipare alle attività eventualmente previste nell'istituenda "Giornata per la salute e la sicurezza sul lavoro"; prevedere eventuali ulteriori prestazioni, anche a carattere sociale, a sostegno dei lavoratori e lavoratrici della bonifica; realizzare un confronto permanente sui temi dello sviluppo, dell'occupazione e della competitività; promuovere e sostenere, con le opportune iniziative, il potenziamento delle attività bilaterali anche per migliorare il dialogo sociale tra le parti e per il consolidamento,

dell'organizzazione datoriale ed altrettanti su proposta delle organizzazioni sindacali. Esprimono viva soddisfazione per il raggiungimento dell'obiettivo i sottoscrittori dell'atto costitutivo, Massimo Gargano , per lo SNEBI Raffaella Buonaguro , per la FAI-CISL Silvia Spera , per la FLAI-CGIL e Gabriele De Gasperis , per la FILBI-UIL " Per il settore è una nuova importante ed utile innovazione in quanto l'istituzione di tale organismo paritetico, che può intervenire per garantire prestazioni aggiuntive nelle sue fasi del rapporto lavorativo, rappresenta una opportunità per tutti i soggetti coinvolti ". L' EBNCI ha sede a Roma presso l' Ente **Nazionale** di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura (ENPAIA). Iscriviti alla newsletter.

Il Consiglio nazionale dei Geologi all'Earth Technology Expo

"Sostenibilità di suolo e acqua per equità intergenerazionale" Roma, 20 nov. (askanews) - Il Consiglio Nazionale dei Geologi ha partecipato all'evento Earth Technology Expo, tenutosi a Firenze durante le giornate dal 15 al 18 novembre. L'expo, promosso dalla Fondazione EWA insieme alla Protezione Civile, all'ISPRA SNPA, al Corpo nazionale del Vigili del fuoco e all'ANBI ed in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Geologi, ha visto 200 tra scienziati, esperti, rappresentanti delle istituzioni, tecnici specializzati, ricercatori, operatori sul campo, impegnati in 100 incontri sui problemi e sulle strategie per mitigare i rischi climatici aumentando la conoscenza e la coscienza dei pericoli incombenti, e per attivare le difese e le auto-difese contro eventi meteo climatici sempre più estremi. All'interno di questa cornice, il Consiglio Nazionale dei Geologi ha organizzato un incontro, dal titolo "La conoscenza e sostenibilità delle georisorse suolo e acqua per una equità intergenerazionale". L'incontro, rivolto principalmente agli studenti delle scuole superiori, è stato un momento cruciale per la diffusione di un messaggio culturale mirato alle generazioni future. Le georisorse "suolo e acqua" rappresentano un patrimonio naturale da trasmettere attraverso le generazioni, con un equilibrato grado di sfruttamento e conservazione. Il consumo del suolo non solo incide sui delicati ecosistemi naturali, ma influisce anche sul ciclo dell'acqua e sulle risorse idriche. I cambiamenti climatici hanno sempre più conseguenze sotto forma di eventi estremi, come siccità, alluvioni ed incendi boschivi, che hanno un impatto significativo sul ciclo idrologico, alterando in quantità e qualità la disponibilità delle risorse idriche nel corso dell'anno per vari utilizzi e consumi. L'umanità si trova e si troverà sempre più frequentemente a fronteggiare tali eventi idrologici estremi, che causano siccità, inondazioni e gravi fenomeni franosi, con danni e perdite umane nelle comunità colpite. La salute del suolo, insieme all'accessibilità e alla sostenibilità delle risorse idriche, costituiscono temi centrali all'interno degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030. La tutela di queste preziose risorse richiede un profondo cambiamento culturale, traducibile in azioni concrete di mitigazione, adattamento e prevenzione. Pertanto, i geologi rivolgono alle nuove generazioni il messaggio che la conoscenza e l'uso responsabile delle georisorse "suolo e acqua" rappresentano il pilastro fondamentale per garantire un'equità tra le generazioni future. Il Consiglio Nazionale dei Geologi, da lungo tempo impegnato su



"Sostenibilità di suolo e acqua per equità intergenerazionale" Roma, 20 nov. (askanews) - Il Consiglio Nazionale dei Geologi ha partecipato all'evento Earth Technology Expo, tenutosi a Firenze durante le giornate dal 15 al 18 novembre. L'expo, promosso dalla Fondazione EWA insieme alla Protezione Civile, all'ISPRA SNPA, al Corpo nazionale del Vigili del fuoco e all'ANBI ed in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Geologi, ha visto 200 tra scienziati, esperti, rappresentanti delle istituzioni, tecnici specializzati, ricercatori, operatori sul campo, impegnati in 100 incontri sui problemi e sulle strategie per mitigare i rischi climatici aumentando la conoscenza e la coscienza dei pericoli incombenti, e per attivare le difese e le auto-difese contro eventi meteo climatici sempre più estremi. All'interno di questa cornice, il Consiglio Nazionale dei Geologi ha organizzato un incontro, dal titolo "La conoscenza e sostenibilità delle georisorse suolo e acqua per una equità intergenerazionale". L'incontro, rivolto principalmente agli studenti delle scuole superiori, è stato un momento cruciale per la diffusione di un messaggio culturale mirato alle generazioni future. Le georisorse "suolo e acqua" rappresentano un patrimonio naturale da trasmettere attraverso le generazioni, con un equilibrato grado di sfruttamento e conservazione. Il consumo del suolo non solo incide sui delicati ecosistemi naturali, ma influisce anche sul ciclo dell'acqua e sulle risorse idriche. I cambiamenti climatici hanno sempre più conseguenze sotto forma di eventi estremi, come siccità, alluvioni ed incendi boschivi, che hanno un impatto significativo sul ciclo idrologico, alterando in quantità e qualità la disponibilità delle risorse idriche nel corso dell'anno per vari utilizzi e consumi. L'umanità si trova e si troverà sempre più frequentemente a fronteggiare tali eventi idrologici estremi, che

molteplici fronti e tramite diverse iniziative riguardanti la gestione del territorio e delle risorse idriche, continuerà a promuovere una cultura consapevole della conoscenza e della sostenibilità, nonché della prevenzione e previsione dei rischi connessi. Infatti dal 2 al 4 Dicembre alcuni delegati del CNG saranno presenti a Dubai per partecipare alla COP28. Questo evento rappresenta un momento fondamentale per valutare i progressi nell'attuazione dell'Accordo di Parigi e per delineare il futuro degli sforzi globali nella lotta al cambiamento climatico. Si tratta del primo vero banco di prova dell'accordo sul clima di Parigi, adottato con l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali, puntando a un più ambizioso limite di 1,5°C.

Il futuro del Brugneto discusso al Rotary «Necessaria una gestione più condivisa»

Ospiti Bisi e Carbone del **Consorzio di Bonifica** e l'avvocato Fantigrossi «Bisogna mettere al centro del dibattito la crisi idrica e la desertificazione della valle Padana, inserire la questione delle acque del Trebbia nella **pianificazione** di bacino, pretendere la nuova gara e opporsi alla proroga della concessione della diga del Brugneto, dichiarare la nullità della vendita della diga e la proprietà pubblica. Infine non sono accettabili lo stato di fatto attuale di un gestore senza concessione e l'elemosinare ogni estate un rilascio aggiuntivo». Lo ha affermato l'avvocato Umberto Fantigrossi in un conviviale del Rotary Piacenza, presieduto da Luigi Swich, intitolato "L'acqua del Trebbia. Fantigrossi ha ricordato che la diga del Brugneto è stata costruita negli anni Cinquanta per soddisfare le esigenze dell'industria pesante e l'ipotizzata espansione demografica della città (condizioni oggi entrambe venute meno) ed è stata ceduta nel 2003 dal Comune di Genova - a quanto pare senza un provvedimento autorizzativo o concessorio - alla Amga oggi Emiliana delle Acque, società del gruppo Iren.

Il presidente del **Consorzio di Bonifica** Luigi Bisi ha richiamato l'attenzione sull'importanza di Piacenza quale territorio tra i più produttivi della pianura padana, la cosiddetta food valley dove è presente un terzo dell'agroalimentare italiano e la metà dell'allevamento. Il direttore generale del **Consorzio di Bonifica** Pierangelo Carbone ha spiegato che la diga del Brugneto, situata in comune di Torrighia (provincia di Genova), sbarrò il torrente omonimo creando un bacino artificiale le cui risorse idriche interessano due regioni: Emilia-Romagna e Liguria. È in forza del decreto ministeriale del 1985 e in conformità al disciplinare di concessione del 1960 che dalla diga del Brugneto annualmente vengono rilasciati 2,5 milioni di metri cubi (il 10% della capacità totale) a favore delle utenze irrigue piacentine. Ma nell'ultimo decennio, a seguito di ripetuti periodi estivi siccitosi, sono stati concordati rilasci aggiuntivi. La procedura di rinnovo della concessione di derivazione scade nel 2024 ed è di competenza ministeriale. In quella sede la Regione Emilia-Romagna sarà chiamata a portare le proprie valutazioni. «È fondamentale che siano evidenziate le ragioni del Piacentino - hanno sottolineato Bisi e Carbone - e perciò il **Consorzio** ha recentemente coinvolto i comuni della Valtrebbia, la provincia di Piacenza, le associazioni datoriali, Legambiente Piacenza, i Parchi del Ducato e i consiglieri regionali piacentini nella redazione di un documento a firma congiunta di sostegno a una nuova gestione della diga più condivisa

Si riparla delle dighe «Riprendiamo il lavoro fatto da Zermani»
La commissione presieduta da Scarpa pronta a discutere degli sbarramenti a Olmo sul Nure e a San Salvatore sul Trebbia

Il futuro del Brugneto discusso al Rotary «Necessaria una gestione più condivisa»
Il presidente del Consorzio di Bonifica Luigi Bisi ha richiamato l'attenzione sull'importanza di Piacenza quale territorio tra i più produttivi della pianura padana, la cosiddetta food valley dove è presente un terzo dell'agroalimentare italiano e la metà dell'allevamento. Il direttore generale del Consorzio di Bonifica Pierangelo Carbone ha spiegato che la diga del Brugneto, situata in comune di Torrighia (provincia di Genova), sbarrò il torrente omonimo creando un bacino artificiale le cui risorse idriche interessano due regioni: Emilia-Romagna e Liguria. È in forza del decreto ministeriale del 1985 e in conformità al disciplinare di concessione del 1960 che dalla diga del Brugneto annualmente vengono rilasciati 2,5 milioni di metri cubi (il 10% della capacità totale) a favore delle utenze irrigue piacentine. Ma nell'ultimo decennio, a seguito di ripetuti periodi estivi siccitosi, sono stati concordati rilasci aggiuntivi. La procedura di rinnovo della concessione di derivazione scade nel 2024 ed è di competenza ministeriale. In quella sede la Regione Emilia-Romagna sarà chiamata a portare le proprie valutazioni. «È fondamentale che siano evidenziate le ragioni del Piacentino - hanno sottolineato Bisi e Carbone - e perciò il Consorzio ha recentemente coinvolto i comuni della Valtrebbia, la provincia di Piacenza, le associazioni datoriali, Legambiente Piacenza, i Parchi del Ducato e i consiglieri regionali piacentini nella redazione di un documento a firma congiunta di sostegno a una nuova gestione della diga più condivisa

Aiuto a Ferriere per ridurre i tempi di pagamento
Il presidente del Consorzio di Bonifica Luigi Bisi ha richiamato l'attenzione sull'importanza di Piacenza quale territorio tra i più produttivi della pianura padana, la cosiddetta food valley dove è presente un terzo dell'agroalimentare italiano e la metà dell'allevamento. Il direttore generale del Consorzio di Bonifica Pierangelo Carbone ha spiegato che la diga del Brugneto, situata in comune di Torrighia (provincia di Genova), sbarrò il torrente omonimo creando un bacino artificiale le cui risorse idriche interessano due regioni: Emilia-Romagna e Liguria. È in forza del decreto ministeriale del 1985 e in conformità al disciplinare di concessione del 1960 che dalla diga del Brugneto annualmente vengono rilasciati 2,5 milioni di metri cubi (il 10% della capacità totale) a favore delle utenze irrigue piacentine. Ma nell'ultimo decennio, a seguito di ripetuti periodi estivi siccitosi, sono stati concordati rilasci aggiuntivi. La procedura di rinnovo della concessione di derivazione scade nel 2024 ed è di competenza ministeriale. In quella sede la Regione Emilia-Romagna sarà chiamata a portare le proprie valutazioni. «È fondamentale che siano evidenziate le ragioni del Piacentino - hanno sottolineato Bisi e Carbone - e perciò il Consorzio ha recentemente coinvolto i comuni della Valtrebbia, la provincia di Piacenza, le associazioni datoriali, Legambiente Piacenza, i Parchi del Ducato e i consiglieri regionali piacentini nella redazione di un documento a firma congiunta di sostegno a una nuova gestione della diga più condivisa

e paritetica»._red.pro.

Si riparla delle dighe «Riprendiamo il lavoro fatto da Zermani»

La commissione presieduta da Scarpa pronta a discutere negli sbarramenti a Olmo sul Nure e a San Salvatore sul Trebbia

Nadia Plucani «Basta campagne, basta parole vane, occorre affrontare seriamente e concretamente il problema della siccità e di come trattenerne l'acqua che sempre più manca. Riprendiamo da dove eravamo rimasti nel 2017: l'invaso a Olmo in Valnure e il completamento di San Salvatore in Valtrebbia sono la soluzione». È un fiume in piena Federico Scarpa, presidente della commissione dighe nata da un incontro il 6 maggio 2017 quando Paolo Peveraro, presidente di Iren, si incontrò a Piacenza con il compianto **Fausto Zermani**, allora presidente del **Consorzio di bonifica**, e Marco Crotti di Coldiretti in cui si decise di chiedere un tavolo tecnico e la predisposizione di atti a sostegno della costruzione di una diga in Valtrebbia e in Valnure. «Il 12 aprile 2018 fu siglato l'accordo preliminare tra Iren Energia, con l'amministratore delegato Giuseppe Bergesio, e il **Consorzio di bonifica** con il presidente **Zermani**. Al consorzio "Infrastruttura logistica" di Piacenza, che presiedevo - ricorda Scarpa - fu riservato un ruolo diretto di coordinamento». Successivamente si costituì una commissione formata da Iren, Confagricoltura, **Consorzio di bonifica**, Coldiretti, Cia, Geotecnica ed alcuni tecnici tra cui Guido Ramonda, con lo scopo di verificare la potabilità dell'acqua, l'utilizzo dell'acqua per usi agricoli e di recuperare finanziamenti sia per la costruzione di un vaso individuato a Olmo, nel comune di Bettola, per il recupero dell'energia elettrica, sia per il completamento dello sbarramento di San Salvatore. «La commissione ha esaurito il proprio lavoro ed è pronta a discutere nelle sedi opportune sia pubbliche sia private il risultato al fine di proseguire il lavoro svolto - osserva Scarpa -. Si era sviluppata una collaborazione molto proficua con **Fausto Zermani**, allora presidente del **Consorzio di bonifica** che proprio un mese dopo la sua triste scomparsa sarebbe dovuto andare al ministero dei Trasporti per ottenere un finanziamento di circa 900mila euro per uno studio di massima riguardante la localizzazione dell'invaso che avevamo individuato in Valnure. Con la sua scomparsa tutti hanno dichiarato di voler proseguire l'attività che aveva impostato, ma poi in concreto, per l'importante questione della siccità, nessuno lo fa nonostante i numerosi proclami di costruzione della diga da parte di Filippo Gasparini di Confagricoltura».

Si riparla delle dighe «Riprendiamo il lavoro fatto da Zermani»
La commissione presieduta da Scarpa pronta a discutere degli sbarramenti a Olmo sul Nure e a San Salvatore sul Trebbia

Il futuro del Brugneto discusso al Rotary «Necessaria una gestione più condivisa»

Aiuto a Ferriere per ridurre i tempi di pagamento

«La necessità di trattenerne l'acqua è sempre più evidente - prosegue Scarpa -, tanto che in recenti riunioni nel territorio piacentino si solleva periodicamente la questione, ma sembra che manchi una precisa volontà di farlo. Il **Consorzio** di **bonifica** in primis approva bilanci in cui parla di ipotetici interventi per trattenerne l'acqua sul territorio, ma non vi è nessuna traccia della volontà di proseguire il lavoro preparato da **Zermani**, ignorando il lavoro della commissione che è a disposizione del presidente Luigi Bisi come e quando vorrà.

Nell'incontro di ottobre il **Consorzio** di Bonifica si è "dimenticato" di convocare il consorzio "Infrastruttura e Logistica" che è quello che ha fatto partire l'operazione "Brugneto".

Riguardo alla diga di San Salvatore, Scarpa è certo che se la si completasse, il problema acqua in Valtrebbia sarebbe risolto senza dover «litigare con Genova per chiedere l'acqua dal Brugneto».

Ricorda anche lo studio presentato qualche anno fa dall'ingegner Antonio Agogliati che prevedeva la riqualificazione di tutta l'area. Scarpa informa che chiederà un incontro con la presidente della Provincia di Piacenza, Monica Patelli, sul tema specifico. E conclude: «Le autorità affrontino il problema seriamente».

Lavori di messa in sicurezza per il ponte via Bonaglia a Jolanda

Sono in via di ultimazione le opere per il ripristino della sicurezza del ponte di "via Bonaglia", sul condotto Jolanda, da parte del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. I lavori consistono nel recupero delle originarie condizioni di sicurezza del ponte, grazie all'inserimento di una canna prefabbricata nella luce del manufatto esistente. L'intervento, del costo complessivo di 53mila euro, è stato finanziato dallo stesso **Consorzio di Bonifica**.

La Nuova Ferrara | Martedì 21 Novembre 2023 | 23

COPPARO

Ruina in lutto per l'imprenditrice «Ciao Roberta, anima bellissima»

La 63enne Uccelli gestiva con il marito Roberto un'avviata azienda agricola

Tamara
Il paese piange Giacomo «C'era per tutti»

Lavoro e famiglia
Innovatrice nel campo dell'agricoltura e legata alla figlia Giovanna il finanziere

Roberta Uccelli
Aveva 63 anni, era molto conosciuta nel territorio

Un mondo a misura di bambino
I diritti dell'infanzia entrano in aula

Copparo ieri la Giornata internazionale, incontri nelle scuole

Alla minoranza va a finire il testo sbagliato
Slitta la votazione sui servizi zero-sei anni

Copparo Mancavano gli emendamenti migliorativi, tutto rinviato al prossimo consiglio

Tre signora
Mantenimento del verde

Oggi la seduta
Il bilancio consuntivo 2022

Lavoro e famiglia
Innovatrice nel campo dell'agricoltura e legata alla figlia Giovanna il finanziere

Roberta Uccelli
Aveva 63 anni, era molto conosciuta nel territorio

Un mondo a misura di bambino
I diritti dell'infanzia entrano in aula

Copparo ieri la Giornata internazionale, incontri nelle scuole

Alla minoranza va a finire il testo sbagliato
Slitta la votazione sui servizi zero-sei anni

Copparo Mancavano gli emendamenti migliorativi, tutto rinviato al prossimo consiglio

Tre signora
Mantenimento del verde

Oggi la seduta
Il bilancio consuntivo 2022

Serve un piano per contenere le nutrie

"Mettere in atto un piano specifico di contenimento delle nutrie sul territorio comunale". Lo chiede in un Odg Elia Cusinato (Pd) considerando che lo si dovrebbe fare " in linea con quanto previsto dal piano regionale per il controllo di questo animale (Myocator Coypus) approvato dalla giunta regionale in data 19/04/2021 e valevole fino al 2026, in accordo con le associazioni di categoria, Polizia Provinciale, Consorzio di Bonifica della pianura di Ferrara, Provincia e A.i.p.o.". Da notare che "nel nostro territorio, statisticamente e storicamente, si verifica circa il 50% dei danni da nutria di tutta l'Emilia-Romagna: circa 110 mila euro l'anno a fronte del dato regionale complessivo di 220 mila" e che "l'insostenibilità della situazione è sottolineata con forza anche dalle amministrazioni comunali, dalla provincia, dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e dalle associazioni di categoria degli agricoltori ferraresi". Una situazione che provoca danni economici alle aziende agricole ma anche danni strutturali agli argini " mettendo in serio pericolo gli agricoltori e gli addetti del Consorzio di Bonifica della pianura di Ferrara nei lavori di sfalcio dell'erba". "Nella giornata di lunedì 10 ottobre - ricorda Cusinato - si è sfiorata la tragedia a Boara, quando una trattrice agricola del Consorzio si è ribaltata nel canale a causa di un cedimento del terreno dovuto alla presenza di una tana di nutrie". Mentre "è recente la notizia della comparsa dei richiamati roditori anche in zone verdi più protette e più interne alla città, come nel sottomura locale".



Estense

Serve un piano per contenere le nutrie



11/21/2023 00:04
Conflitto Israele, Balboni Su Ovadia

"Mettere in atto un piano specifico di contenimento delle nutrie sul territorio comunale". Lo chiede in un Odg Elia Cusinato (Pd) considerando che lo si dovrebbe fare " in linea con quanto previsto dal piano regionale per il controllo di questo animale (Myocator Coypus) approvato dalla giunta regionale in data 19/04/2021 e valevole fino al 2026, in accordo con le associazioni di categoria, Polizia Provinciale, Consorzio di Bonifica della pianura di Ferrara, Provincia e A.i.p.o.". Da notare che "nel nostro territorio, statisticamente e storicamente, si verifica circa il 50% dei danni da nutria di tutta l'Emilia-Romagna: circa 110 mila euro l'anno a fronte del dato regionale complessivo di 220 mila" e che "l'insostenibilità della situazione è sottolineata con forza anche dalle amministrazioni comunali, dalla provincia, dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e dalle associazioni di categoria degli agricoltori ferraresi". Una situazione che provoca danni economici alle aziende agricole ma anche danni strutturali agli argini " mettendo in serio pericolo gli agricoltori e gli addetti del Consorzio di Bonifica della pianura di Ferrara nei lavori di sfalcio dell'erba". "Nella giornata di lunedì 10 ottobre - ricorda Cusinato - si è sfiorata la tragedia a Boara, quando una trattrice agricola del Consorzio si è ribaltata nel canale a causa di un cedimento del terreno dovuto alla presenza di una tana di nutrie". Mentre "è recente la notizia della comparsa dei richiamati roditori anche in zone verdi più protette e più interne alla città, come nel sottomura locale".

Frane vicino alle strade comunali. Lavori da 100mila euro nei canali

Copparo, il Consorzio di Bonifica in convenzione con l'amministrazione sta intervenendo sulle emergenze. L'osservato speciale è il corso d'acqua Naviglio vicino a diverse arterie di collegamento con le frazioni. Sono stati avviati i lavori di ripresa frane nel territorio copparese. Ad eseguire l'intervento è il Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara nell'ambito della convenzione sottoscritta nel 2020 con il Comune di Copparo, con il costo che sarà equamente suddiviso tra i due enti: l'importo complessivo ammonta a 100mila euro. Il cantiere ha preso il via nel tratto di pista ciclabile in via Naviglio e successivamente interesserà altri tratti del canale Naviglio, nelle località Copparo, Ponte San Pietro, Cesta e Coccanile. Le strade interessate sono via Naviglio, via Comunale per Ponte San Pietro, via Ariosto e per queste, durante l'orario di cantiere (tra le 8 e le 17) sono previste limitazioni e chiusure al transito, come indicato dall'Ordinanza n.91 dell'Unione Terre e Fiumi. Come riportato sulla pagina social del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara, la durata complessiva dei lavori per tutti i tratti del Naviglio interessati sarà di almeno 60 giorni (le limitazioni puntuali alla circolazione interverranno tuttavia solo se insiste il cantiere nell'area). Il primo tratto interessato dai lavori è quello dall'incrocio con via Leonardo Da Vinci all'incrocio via Po. Di seguito si procederà con il tratto dall'incrocio con via Po all'incrocio con via Guarda, per poi spostarsi in via Comunale Ponte San Pietro e via Ariosto, per una lunghezza complessiva di 325 metri in fregio al Naviglio. Le opere previste consistono nella ripresa di frane e nel ripristino delle scarpate con la posa di geotessile e materiale lapideo della pezzatura di 1050 chilogrammi, fino a una quota di circa 50 centimetri al di sopra della quota massima di esercizio del canale. Come detto, gli interventi rientrano nella convenzione per l'esecuzione di lavori di ripresa frane sottoscritta tra l'Amministrazione copparese e il Consorzio di Bonifica, che in questi anni ha portato alla realizzazione di diversi interventi volti a mettere in sicurezza non solo i canali, ma anche le strade ad essi adiacenti. Valerio Franzoni.



ilrestodelcarlino.it

Frane vicino alle strade comunali. Lavori da 100mila euro nei canali



11/21/2023 06:15
VALERIO FRANZONI;

Copparo, il Consorzio di Bonifica in convenzione con l'amministrazione sta intervenendo sulle emergenze. L'osservato speciale è il corso d'acqua Naviglio vicino a diverse arterie di collegamento con le frazioni. Sono stati avviati i lavori di ripresa frane nel territorio copparese. Ad eseguire l'intervento è il Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara nell'ambito della convenzione sottoscritta nel 2020 con il Comune di Copparo, con il costo che sarà equamente suddiviso tra i due enti: l'importo complessivo ammonta a 100mila euro. Il cantiere ha preso il via nel tratto di pista ciclabile in via Naviglio e successivamente interesserà altri tratti del canale Naviglio, nelle località Copparo, Ponte San Pietro, Cesta e Coccanile. Le strade interessate sono via Naviglio, via Comunale per Ponte San Pietro, via Ariosto e per queste, durante l'orario di cantiere (tra le 8 e le 17) sono previste limitazioni e chiusure al transito, come indicato dall'Ordinanza n.91 dell'Unione Terre e Fiumi. Come riportato sulla pagina social del Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara, la durata complessiva dei lavori per tutti i tratti del Naviglio interessati sarà di almeno 60 giorni (le limitazioni puntuali alla circolazione interverranno tuttavia solo se insiste il cantiere nell'area). Il primo tratto interessato dai lavori è quello dall'incrocio con via Leonardo Da Vinci all'incrocio via Po. Di seguito si procederà con il tratto dall'incrocio con via Po all'incrocio con via Guarda, per poi spostarsi in via Comunale Ponte San Pietro e via Ariosto, per una lunghezza complessiva di 325 metri in fregio al Naviglio. Le opere previste consistono nella ripresa di frane e nel ripristino delle scarpate con la posa di geotessile e materiale lapideo della pezzatura di 1050 chilogrammi, fino a una quota di circa 50 centimetri al di sopra

NASCE EBNCI ENTE BILATERALE NAZIONALE CONSORZI IRRIGUI

Le lavoratrici ed i lavoratori dei Consorzi di **bonifica** e di miglioramento fondiario avranno un proprio ente bilaterale di riferimento. A darne notizia in una nota congiunta sono il sindacato dei Consorzi di **bonifica** e di miglioramento fondiario (SNEBI) e i sindacati dei lavoratori agricoli (FLAI CGIL, FAI CISL, FILBI UIL). La nascita dell'Ente Bilaterale Nazionale Consorzi Irrigui (EBNCI) annunciata dalle parti sociali era prevista dal rinnovo, lo scorso maggio, del CCNL (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) per i dipendenti dei Consorzi di **bonifica** e di miglioramento fondiario. Tra i compiti dell'Ente: organizzare e gestire attività e servizi bilaterali in tema di welfare e integrazione al reddito, individuati dal contratto nazionale o da appositi accordi stipulati dalle parti, intervenendo, in particolare, attraverso strumenti accessori nei casi di ristrutturazione aziendale o di ricambio generazionale; favorire e promuovere la piena occupazione anche attraverso iniziative finalizzate a rilevare i fabbisogni formativi; partecipare alle attività eventualmente previste nell'istituenda Giornata per la salute e la sicurezza sul lavoro; prevedere eventuali ulteriori prestazioni, anche a carattere sociale, a sostegno dei lavoratori e lavoratrici della **bonifica**; realizzare un confronto permanente sui temi dello sviluppo, dell'occupazione e della competitività; promuovere e sostenere, con le opportune iniziative, il potenziamento delle attività bilaterali anche per migliorare il dialogo sociale tra le parti e per il consolidamento, nonché lo sviluppo delle potenzialità del settore nel suo complesso; promuovere le relazioni sindacali e l'applicazione della contrattazione collettiva. L'Assemblea del nuovo Ente è composta in maniera paritetica da 12 rappresentanti delle organizzazioni istitutive: 6 designati da quella datoriale ed altrettanti dai sindacati. L'Assemblea elegge, al proprio interno, il Presidente ed il VicePresidente dell'Ente, alternativamente su proposta dell'organizzazione datoriale e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Spetta altresì all'Assemblea nominare il Comitato di Gestione e i componenti effettivi del Collegio Sindacale. Il Presidente ed il VicePresidente dell'Ente ricoprono analogo ruolo anche nel Comitato di Gestione; tale organismo è composto inoltre da 2 componenti nominati dall'Assemblea su proposta dell'organizzazione datoriale ed altrettanti su proposta delle organizzazioni sindacali. Esprimono viva soddisfazione per il raggiungimento dell'obiettivo - i sottoscrittori dell'atto costitutivo, Massimo Gargano, per lo SNEBI, Raffaella Buonaguro, per la FAI-CISL, Silvia Spera, per la FLAI-CGIL e Gabriele De Gasperis, per la FILBI-UIL. Per il settore è una nuova importante ed utile innovazione in quanto l'istituzione di tale organismo paritetico, che può intervenire per garantire prestazioni aggiuntive nelle sue fasi del rapporto lavorativo, rappresenta una opportunità per tutti i soggetti coinvolti. L'EBNCI ha sede a Roma presso l'Ente Nazionale di Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura (ENPAIA). GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

A Monticelli la strada per la conca sempre in cerca di sistemazione

Un tratto riguarda l'ente di **navigazione Aipo**, l'altro la Regione Emilia Romagna. La strada arginale che da San Nazzaro arriva a Monticelli, affiancando la conca di **navigazione** di Isola Serafini è incredibilmente ancora in attesa della giusta considerazione.

Ancora una volta, l'ennesima, l'amministrazione comunale segnala l'incuria e la totale disattenzione a riguardo di questo tratto di strada per nulla marginale sul territorio di Monticelli.

Aipo e Regione, più volte sollecitate per un incontro chiarificatore, sembrano averla dimanticata.

La strada della conca, inaugurata nel 2017, aveva da subito evidenziato problemi al fondo viario importanti che avevano e hanno tutt'ora compromesso la presa in carico da parte del Comune di Monticelli.

A riguardo è stato sollecitato anche il consigliere **regionale** Giancarlo Tagliaferri che ha interrogato la Regione.

Una risposta, seppur non esaustiva, è arrivata dall'assessore Andrea Corsini, quest'ultimo ha ribadito confermando la disponibilità per un incontro tra le parti, e la necessità di realizzare opere di compensazione, per quanto riguarda la strada in questione, questa sarebbe

suddivisa in due tratti, realizzati in tempi diversi all'interno degli appalti di **Aipo** Navigazione e relativi al rifacimento della conca di **navigazione**; il tratto di valle è stato adeguato al traffico pesante generato dall'attività estrattiva, mentre il tratto di monte, dalla rampa genovale di discesa fino a via Bosco Bilemme, è stato riclassificato come strada turistica, e vi deve vigere il divieto di transito per i mezzi aventi massa a pieno carico superiore alle 3,5 tonnellate. Manca però la segnaletica e la destinazione turistica del tratto a monte viene rifiutata dall'amministrazione. Un chiarimento soprattutto con la Regione Emilia Romagna risulta quindi sempre più necessario.

_Flu.

Due ponti da risanare Villanova viaggia a senso unico alternato

Interventi sulle strutture che oltrepassano Arda e Ongina. Freddi: «Rifare quella che porta nel Parmense, ma il progetto non va bene»

Valentina Paderni I ponti sono da curare. Così il territorio comunale di Villanova si trova ad avere istituiti sulla sua principale arteria stradale (Sp 588R dei Due Ponti) due sensi unici alternati: uno in centro abitato, all'altezza dell'incrocio tra la provinciale e via Roma, l'altro in uscita dal paese verso il Parmense, all'altezza dell'incrocio tra la provinciale e via Verdi. Le infrastrutture che necessitano di interventi mirati sono infatti il ponte sull'**Arda** e il ponte sull'**Ongina**, entrambi manufatti "osservati speciali" in carico alla Provincia di Piacenza.

«Il ponte sull'**Arda** non dovrà essere rifatto, ma si deve intervenire per renderlo più sicuro - spiega il sindaco Romano Freddi -.

Ho espresso il desiderio e ho fatto richiesta affinché l'intervento di recupero e rinforzo del manufatto venga realizzato quanto prima, ma temo che non avremo agio di vedere cantierizzata l'opera prima della tarda primavera o dell'inizio dell'estate prossima.

Per il momento, la Provincia ha installato lanterne semaforiche a gestione del senso unico alternato per evitare che due autoarticolati si trovino ad essere contemporaneamente con il proprio peso, sul ponte».

Situazione simile si vive sul ponte che collega il Piacentino con il Parmense superando il **torrente Ongina**. Anche in quel tratto è stato istituito un senso unico alternato, sebbene non regolamentato da gruppo semaforico ma solo da adeguata segnaletica stradale. «Qui l'intervento previsto continua Freddi - non è di recupero ma di rifacimento totale del manufatto. Il progetto però deve, a nostro avviso, essere totalmente rivisto. L'ipotesi è infatti quella di abbattere il manufatto attuale e rifarlo ex novo, alzando la sede di un metro e mezzo abbondante. Questo però creerebbe due criticità: sul lato parmense si avrebbe una salita che, usando un linguaggio da alpinista, sarebbe un sesto grado superiore; sul lato piacentino si andrebbero ad intercludere via Stallone e via Verdi, col rischio che il traffico della provinciale passi accanto alla camera da letto di una vicina abitazione. Abbiamo pertanto già espresso in Conferenza di servizi la nostra contrarietà a quanto proposto e continueremo a farlo.

Il ponte deve necessariamente essere messo in sicurezza ma è altrettanto necessario trovare

28 Martedì 21 novembre 2023 LIBERTÀ

Valdarda e Bassa Piacentina

Due ponti da risanare Villanova viaggia a senso unico alternato

Interventi sulle strutture che oltrepassano Arda e Ongina. Freddi: «Rifare quella che porta nel Parmense, ma il progetto non va bene»

Valentina Paderni

VILLANOVA I ponti sono da curare. Così il territorio comunale di Villanova si trova ad avere istituiti sulla sua principale arteria stradale (Sp 588R dei Due Ponti) due sensi unici alternati: uno in centro abitato, all'altezza dell'incrocio tra la provinciale e via Roma, l'altro in uscita dal paese verso il Parmense, all'altezza dell'incrocio tra la provinciale e via Verdi. Le infrastrutture che necessitano di interventi mirati sono infatti il ponte sull'**Arda** e il ponte sull'**Ongina**, entrambi manufatti "osservati speciali" in carico alla Provincia di Piacenza.

«Il ponte sull'**Arda** non dovrà essere rifatto, ma si deve intervenire per renderlo più sicuro - spiega il sindaco Romano Freddi -.

Ho espresso il desiderio e ho fatto richiesta affinché l'intervento di recupero e rinforzo del manufatto venga realizzato quanto prima, ma temo che non avremo agio di vedere cantierizzata l'opera prima della tarda primavera o dell'inizio dell'estate prossima.

Per il momento, la Provincia ha installato lanterne semaforiche a gestione del senso unico alternato per evitare che due autoarticolati si trovino ad essere contemporaneamente con il proprio peso, sul ponte».

Monticelli la strada per la conca sempre in cerca di sistemazione

Il sindaco di Monticelli, Antonio Tognolini, ha espresso il suo desiderio di vedere cantierizzata la strada che collega il paese alla conca di Monticelli. Il progetto però deve, a nostro avviso, essere totalmente rivisto. L'ipotesi è infatti quella di abbattere il manufatto attuale e rifarlo ex novo, alzando la sede di un metro e mezzo abbondante. Questo però creerebbe due criticità: sul lato parmense si avrebbe una salita che, usando un linguaggio da alpinista, sarebbe un sesto grado superiore; sul lato piacentino si andrebbero ad intercludere via Stallone e via Verdi, col rischio che il traffico della provinciale passi accanto alla camera da letto di una vicina abitazione. Abbiamo pertanto già espresso in Conferenza di servizi la nostra contrarietà a quanto proposto e continueremo a farlo.

Castellarquato, auto fuori strada per evitare d'investire un capriolo

Un incidente che ha avuto come conseguenza l'auto che è rimasta fuori strada per evitare di investire un capriolo. L'incidente è avvenuto in località di Castellarquato, dove un'auto è rimasta fuori strada per evitare di investire un capriolo.

Torna Compra a Caorso 2 euro per ogni 10 spesi

Il Comune di Caorso ha deciso di tornare a offrire ai propri cittadini un servizio di "Compra a Caorso" a 2 euro per ogni 10 spesi.

un'alternativa che sia congeniale ad evitare le criticità evidenziate. A mio parere si dovrebbe pensare di realizzare il nuovo manufatto accanto a quello attuale così da non dover bloccare il traffico veicolare».

In ultimo, il sindaco di Villanova riferisce: «Ho chiesto alla Provincia di elaborare un monitoraggio del traffico che quotidianamente attraversa il centro abitato del paese, dato che è un continuo avanti e indietro, fuori da ogni logico concetto. Considerato poi che entrambi gli interventi richiedono impegni economici non indifferenti, il mio timore è che i sensi unisci alternati istituiti si protraggano per tempi indefiniti».

A questa situazione si aggiunge anche l'attesa affinché il ponte di via Pezzino, a Sant'Agata Verdi, venga ripristinato. Chiuso al transito dal 3 dicembre 2019, per la sua messa in ripristino e sicurezza è stato assegnato al Comune di Villanova un fondo statale del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) di 850mila euro.

L'intervento di restauro è stato affidato pochi mesi fa, in seguito ad aggiudicazione del bando di gara curato dalla Provincia, alla Domus Aurea Consorzio Stabile Società Consortile Arl, con sede ad Agrigento. Il cantiere deve però ancora essere allestito e di conseguenza i lavori devono ancora iniziare.

VALENTINA PADERNI

L'azienda Grana d'Oro inaugura il primo eco-impianto a biogas

Cavriago I residui organici per produrre energia

M.F. Cavriago Riduce i cattivi odori e le emissioni inquinanti e ha il pregio di rendere reimpiegabili tutti i residui di lavorazione per convertirli in energia, a beneficio anche della collettività. È il nuovo impianto a biogas, realizzato dalla bresciana BeST, inaugurato ieri dall'azienda agricola Grana d'Oro di Cavriago con un parterre d'eccezione, a sottolineare l'alto valore in termini di sostenibilità ambientale: il presidente della Regione, Stefano Bonaccini; l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi; la sindaca di Cavriago, Francesca Bedogni; il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini; il presidente del **Consorzio** di tutela del Parmigiano Reggiano, Nicola Bertinelli. La visita all'impianto e il buffet con l'immane taglio della forma di Parmigiano Reggiano sono state precedute da una tavola rotonda, moderata dal giornalista Andrea Gavazzoli, sul tema delle energie rinnovabili nell'ambito degli allevamenti animali ritenuti «centrali nel produrre energia rinnovabile e tutelare l'ambiente» e, in particolare modo, nel settore della produzione del Parmigiano Reggiano: «Biogas e Parmigiano Reggiano, un'intera filiera sostenibile ambientalmente ed economicamente verso la neutralità carbonica», era uno dei temi centrali dell'incontro. «Questo impianto è importante perché è uno dei primi di queste dimensioni nel comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano spiega Luciana Pedroni della Grana d'Oro adatto ad aziende di medie dimensioni. Con esso produciamo anche energia elettrica che sarà immessa in rete ad uso di tutta la comunità: 50 KWel all'ora e solo con composti organici. Noi ci abbiamo creduto, in un periodo di costi crescenti dovuti anche alla situazione internazionale che tutti conosciamo, ma anche a tutela dell'ambiente e a beneficio di tutti». «Ambiente e impresa possono coesistere ha affermato poi Bonaccini. Il biogas è un perfetto esempio di economia circolare: riutilizza gli scarti per creare energia elettrica e termica, riducendo l'inquinamento e recuperando materiale fertilizzante. Meno sprechi, più redditività e più posti di lavoro. Portiamo tutti insieme l'Emilia-Romagna nel futuro». «L'agricoltura del futuro al servizio della transizione ecologica: il contributo del Parmigiano Reggiano è il commento entusiastico di Alessio Mammi. Una soluzione che trasformerà quella che poteva essere una criticità in una risorsa». «Gli allevamenti zootecnici sono e saranno sempre di più centrali nella produzione di

energia rinnovabile a tutela dell'ambiente», afferma Prandini. «Il Parmigiano Reggiano, che è già una delle produzioni più sostenibili dal punto di vista ambientale, che abbiamo in Italia, dà il suo contributo per esserlo ancora di più», ha aggiunto Bertinelli . © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consumo suolo, la Regione ferma le proroghe

La giunta regionale ha stabilito che non ci saranno più proroghe ai Comuni su nuovi progetti di espansione urbanistica. Nella seduta, il presidente Stefano Bonaccini e l'assessora Barbara Lori hanno sottolineato: «Confermiamo così l'impegno allo stop al consumo di suolo in Emilia-Romagna e che il 31 dicembre cessa il regime transitorio previsto dalla riforma della legge urbanistica. Il risultato è: gli 11 mila ettari di espansione edilizia già tagliati in questi anni raddoppieranno. Un messaggio chiaro che arriva da una regione con la legge sul consumo di suolo fra le più avanzate nel Paese. Auspichiamo che succeda lo stesso altrove e che il Governo si impegni a fare altrettanto con un piano nazionale sullo stop al consumo di suolo».

2

Primo piano | La città

Garisenda, FdI porta l'esposto in Procura Lepore: basta polemiche, spesi 2 milioni

I meloniani ipotizzano due reati «contro ignoti» e rivedono anche possibili irregolarità amministrative



Nel giorno in cui il consiglio comunale, su richiesta del presidente, aveva deciso di sospendere l'assegnazione di un lotto di terreno a un privato, il sindaco ha deciso di presentare un esposto alla Procura di Garisenda. Il documento, firmato dal sindaco, denuncia un presunto reato di frode in danno del Comune e di un altro cittadino. Il reato è quello di frode in danno del Comune e di un altro cittadino, ai sensi dell'articolo 419 del codice penale. Il reato è quello di frode in danno del Comune e di un altro cittadino, ai sensi dell'articolo 419 del codice penale. Il reato è quello di frode in danno del Comune e di un altro cittadino, ai sensi dell'articolo 419 del codice penale.

La giunta regionale ha stabilito che non ci saranno più proroghe ai Comuni su nuovi progetti di espansione urbanistica. Nella seduta, il presidente Stefano Bonaccini e l'assessora Barbara Lori hanno sottolineato: «Confermiamo così l'impegno allo stop al consumo di suolo in Emilia-Romagna e che il 31 dicembre cessa il regime transitorio previsto dalla riforma della legge urbanistica. Il risultato è: gli 11 mila ettari di espansione edilizia già tagliati in questi anni raddoppieranno. Un messaggio chiaro che arriva da una regione con la legge sul consumo di suolo fra le più avanzate nel Paese. Auspichiamo che succeda lo stesso altrove e che il Governo si impegni a fare altrettanto con un piano nazionale sullo stop al consumo di suolo».

La relazione

È una lunga relazione della giunta regionale presentata in consiglio regionale dal presidente Stefano Bonaccini. Il documento, firmato dal presidente, denuncia un presunto reato di frode in danno del Comune e di un altro cittadino. Il reato è quello di frode in danno del Comune e di un altro cittadino, ai sensi dell'articolo 419 del codice penale. Il reato è quello di frode in danno del Comune e di un altro cittadino, ai sensi dell'articolo 419 del codice penale.

La «contro-relazione» del Comune: tempi, modi e interventi fatti dal 2019

L'assessore Borsari ripete: «Nessun rischio colosso»

La giunta regionale ha stabilito che non ci saranno più proroghe ai Comuni su nuovi progetti di espansione urbanistica. Nella seduta, il presidente Stefano Bonaccini e l'assessora Barbara Lori hanno sottolineato: «Confermiamo così l'impegno allo stop al consumo di suolo in Emilia-Romagna e che il 31 dicembre cessa il regime transitorio previsto dalla riforma della legge urbanistica. Il risultato è: gli 11 mila ettari di espansione edilizia già tagliati in questi anni raddoppieranno. Un messaggio chiaro che arriva da una regione con la legge sul consumo di suolo fra le più avanzate nel Paese. Auspichiamo che succeda lo stesso altrove e che il Governo si impegni a fare altrettanto con un piano nazionale sullo stop al consumo di suolo».

Urbanistica

Consumo suolo, la Regione ferma le proroghe

La giunta regionale ha stabilito che non ci saranno più proroghe ai Comuni su nuovi progetti di espansione urbanistica. Nella seduta, il presidente Stefano Bonaccini e l'assessora Barbara Lori hanno sottolineato: «Confermiamo così l'impegno allo stop al consumo di suolo in Emilia-Romagna e che il 31 dicembre cessa il regime transitorio previsto dalla riforma della legge urbanistica. Il risultato è: gli 11 mila ettari di espansione edilizia già tagliati in questi anni raddoppieranno. Un messaggio chiaro che arriva da una regione con la legge sul consumo di suolo fra le più avanzate nel Paese. Auspichiamo che succeda lo stesso altrove e che il Governo si impegni a fare altrettanto con un piano nazionale sullo stop al consumo di suolo».

2023 L'Espresso

BONACCINI

Stop al consumo di suolo in Emilia-Romagna

Svolta per il consumo di suolo in Emilia-Romagna. Il governatore Bonaccini e l'assessore Lori hanno deciso in Giunta «che non ci saranno più proroghe ai Comuni su nuovi progetti di espansione urbanistica. Confermiamo così l'impegno allo stop al consumo di suolo in Emilia-Romagna e che il 31 dicembre cessa il regime transitorio previsto dalla riforma della legge urbanistica. Il risultato è: gli 11mila ettari di espansione edilizia già tagliati in questi anni raddoppieranno».

22 MARTEDÌ - 21 NOVEMBRE 2023

Economia **I nodi del turismo**

NOTIZIE IN BREVE

Tre milioni di euro alle imprese agricole
Dopo la tromba d'aria di luglio, si sono abbattuti sulle province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Parma. È stato approvato la delibera della Giunta regionale che trasferisce le risorse ai Comuni interessati. Saranno per il sostegno alle imprese. Nella foto Irene Pillo, vicepresidente della Regione

L'assessore regionale Colla
«Fiere regionali ok Bene Bologna in borsa»
«Fiere regionali (Bologna, Piacenza, Parma e Rimini) chiederemo in attivo. Chiarisco che la quotazione in Borsa non comporta nessuna spesa per la Regione e si realizzerà entro fine anno e la compagnia pubblica dei soci pubblici (Regione, Comune, Città Metropolitana e Camera di commercio di Bologna) manterrà una maggioranza netta». Così l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla (foto) ha presentato la quotazione in Borsa di Bologna Fiere

Studio regionale
Lo sport è un business Un 'ritorno' di 31 milioni
Oltre un milione le presenze complessive, considerando le giornate di permanenza sul territorio di atleti, spettatori, staff, giudici di gara, giornalisti. Gli effetti sul piano reputazionale della promozione sono valutati in oltre 21 milioni di euro. È lo studio. Gli effetti economici e reputazionali generati dai grandi eventi sportivi in Emilia-Romagna del Centro studi SO Plus insieme con l'Università degli Studi di Parma su iniziative Regione

Aeroporti, il sistema Romagna «Forlì e Rimini devono allearsi»

Paolo Lucchi (Legacoop): «Più integrazione, i sindaci sono d'accordo. Ma serve la svolta»

di Emanuele Ghel
CESENA

Il traffico passeggeri degli aeroporti ha ripreso a correre dopo il black out della pandemia, lo scalo di Bologna è in forte crescita, ma nonostante le prospettive generali positive in Romagna si registra ancora una volta aria di crisi. L'assessore di Forlì è stato grazie a una cordata di imprenditori privati, è alle prese con un momento delicato segnato da un ridimensionamento dei dipendenti. «È un campanello d'allarme da non ignorare - avverte Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna - in passato Forlì e Rimini hanno avuto paroloni simili. Occorre che gli scali romagnoli facciano sistema per evitare scenari negativi per tutti. Serve una migliore integrazione. Maggiore integrazione significa smetterla di farsi concorrenza sullo stesso mercato? O serve una società unica per tutti gli scali regionali? Portiamo dalle basi. Due imprese che offrono lo stesso servizio alla stessa clientela possono sedersi attorno a un tavolo, fare progetti insieme, fare promozione in comune. Il concetto di 'fare sistema' è un passo ulteriore però. «Non è un'idea mia. La scorsa primavera il sindaco di Rimini, Janni Sadeghivand, propose ai due assessori della Romagna di incontrarsi per avviare un percorso di confronto. Il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, si è detto favorevole. E anche Confedattra è entusiasta nella partita. Ma fino ad oggi non ne è fatto nulla». È necessario l'intervento della Regione per riunire i soggetti interessati? «No, l'esigenza di una strategia comune deve partire dai territori. Guardiamo la esperienza di Romagna Aerea e dell'Asai Romagna: la 'visione' è stata convegnata la Regione. Quindi tocca alle istituzioni locali muoversi. «Non solo. Forlì e Rimini sono ovviamente in primo piano per un sistema aeroportuale unificato, che integri le piste sotto una visione strategica e imprenditoriale a sostegno del sistema economico locale. Ma anche Cesena e Ravenna hanno interesse, pensiamo al collegamento con il porto di Ravenna come hub turistico. E va coinvolto anche il sistema di imprese. Legacoop Romagna è disponibile. L'idea di un 'sistema Romagna' è al largo oltre il settore aeroportuale? «Gli di Legacoop ne siamo convinti serve una Romagna forte all'interno di una Regione ancora più forte, con la nascita di un coordinamento istituzionale in cui discutere i temi che riguardano il futuro di tutta la nostra comunità, per valorizzare al meglio le potenzialità esistenti. Un coordinamento in questo campo potrebbe potenziare i settori di punta della Romagna, dal turismo all'agricoltura, passando per il wellness, eliminando una concorrenza che, fino ad oggi, ha portato solo a complicazioni e spese inutili».

BONACCINI

Stop al consumo di suolo in Emilia-Romagna

Svolta per il consumo di suolo in Emilia-Romagna. Il governatore Bonaccini e l'assessore Lori hanno deciso in Giunta che non ci saranno più proroghe ai Comuni su nuovi progetti di espansione urbanistica. Confermiamo così l'impegno allo stop al consumo di suolo in Emilia-Romagna e che il 31 dicembre cessa il regime transitorio previsto dalla riforma della legge urbanistica. Il risultato è: gli 11mila ettari di espansione edilizia già tagliati in questi anni raddoppieranno».

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO
STORIA DI UN BURATTINO

Celebrazioni per i 140 anni del capolavoro di Carlo Collodi
Programma degli eventi su www.pinocchio.it

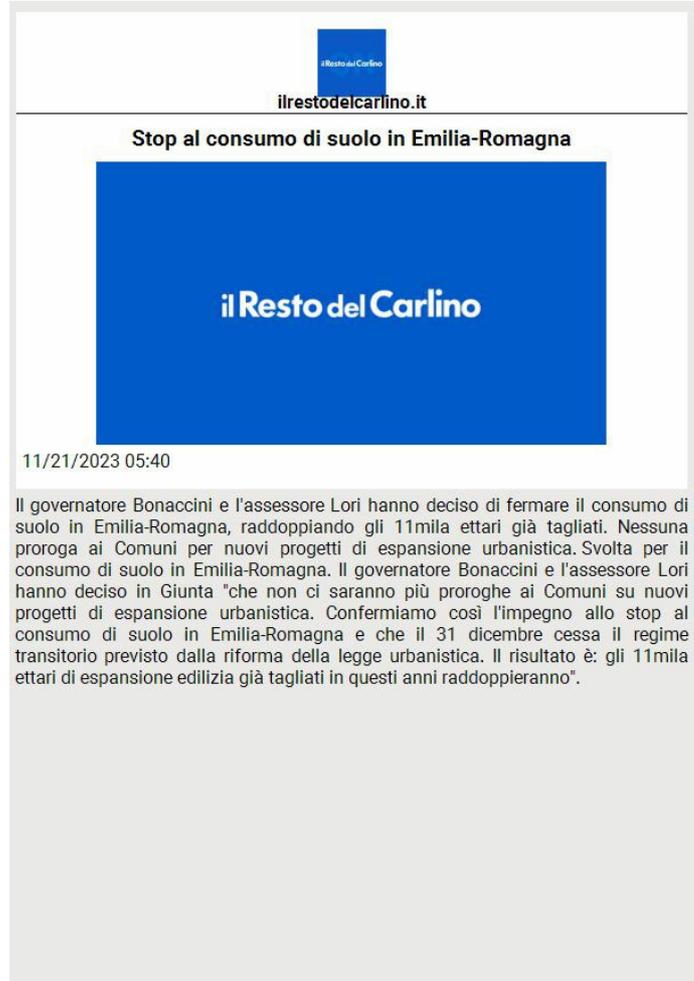
1883
2023

30% DI SCONTO SUL BIGLIETTO*

*Biglietto a consegna questo coupon alla biglietteria. SCONTO VALIDO PER 2 PERSONE. FINO AL 30/11/2023

Stop al consumo di suolo in Emilia-Romagna

Il governatore Bonaccini e l'assessore Lori hanno deciso di fermare il consumo di suolo in Emilia-Romagna, raddoppiando gli 11mila ettari già tagliati. Nessuna proroga ai Comuni per nuovi progetti di espansione urbanistica. Svolta per il consumo di suolo in Emilia-Romagna. Il governatore Bonaccini e l'assessore Lori hanno deciso in Giunta "che non ci saranno più proroghe ai Comuni su nuovi progetti di espansione urbanistica. Confermiamo così l'impegno allo stop al consumo di suolo in Emilia-Romagna e che il 31 dicembre cessa il regime transitorio previsto dalla riforma della legge urbanistica. Il risultato è: gli 11mila ettari di espansione edilizia già tagliati in questi anni raddoppieranno".



The screenshot shows a news article header with the following elements:

- Logo: 
- Website: ilrestodelcarlino.it
- Title: **Stop al consumo di suolo in Emilia-Romagna**
- Image: 
- Date/Time: 11/21/2023 05:40
- Text: Il governatore Bonaccini e l'assessore Lori hanno deciso di fermare il consumo di suolo in Emilia-Romagna, raddoppiando gli 11mila ettari già tagliati. Nessuna proroga ai Comuni per nuovi progetti di espansione urbanistica. Svolta per il consumo di suolo in Emilia-Romagna. Il governatore Bonaccini e l'assessore Lori hanno deciso in Giunta "che non ci saranno più proroghe ai Comuni su nuovi progetti di espansione urbanistica. Confermiamo così l'impegno allo stop al consumo di suolo in Emilia-Romagna e che il 31 dicembre cessa il regime transitorio previsto dalla riforma della legge urbanistica. Il risultato è: gli 11mila ettari di espansione edilizia già tagliati in questi anni raddoppieranno".

Acqua Ambiente Fiumi

Il fiume esonda, ma è una simulazione

Terre del Reno, esercitazione della protezione civile in caso di emergenza idraulica

TERRE DEL RENO Nei giorni scorsi a Terre del Reno vi è stato un importante momento di esercitazione e addestramento per fornire ai partecipanti le conoscenze e le competenze necessarie per rispondere a un'allerta idraulica, fondamentali per migliorare la capacità di risposta, acquisire conoscenze e competenze, **valutare** l'efficacia delle procedure e apportare eventuali modifiche necessarie. «La nostra Protezione Civile di Terre del Reno ha svolto una esercitazione in ottica di addestramento per la gestione di una eventuale **emergenza** di natura idraulica - ha fatto sapere il sindaco Roberto Lodi tramite i suoi canali - I volontari erano divisi in tre gruppi: uno per la gestione dell'illuminazione dei luoghi di intervento con torre faro, uno per la gestione delle pompe di aspirazione per il deflusso delle **acque** e un gruppo per il nucleo cucina e campo per la gestione di eventuale persone sfollate». A partecipare sono stati 23 volontari. «Ringrazio i volontari di questa associazione che seppur in una giornata festiva ha partecipato a questo momento formativo - ha proseguito il sindaco - una nostra squadra è anche partita per dare sostegno alla popolazione della Toscana».

l.g.

MARTEDI - 21 NOVEMBRE 2023 - IL RESTO DEL CARLINO 13...

BONDENO E ALTO FERRARESE

«Tariffe invariate per le famiglie. Così abbattiamo i costi per tutti»

Bondeno, il sindaco Saletti: «L'obiettivo è non aumentare le spese per i servizi a domanda individuale»

BONDENO Continua l'impegno del Comune nel sostegno del cittadino e delle famiglie per quanto concerne l'abbattimento dei costi delle tariffe di alcuni servizi essenziali. Si tratta ad esempio dell'asilo nido, della refezione e del trasporto scolastico, dell'utilizzo delle palestre, del trasporto sociale, dei centri diurni e così via. Sono i servizi a domanda individuale erogati dal Comune per i quali l'Ente ha stabilito un personale medio di copertura dei costi pari al 55%: «Si tratta di un'azione concreta che garantisce il nostro efficiente bilancio preventivo e di mantenere estremamente calmierata, oltre che invariata rispetto allo scorso anno, la tariffa di importanti servizi alla popolazione - sottolinea il primo cittadino, Simone Saletti - basti pensare che i costi per l'asilo nido sono coperti dal Comune per il 55%, percentuale che si mantiene alta al 53% per quanto riguarda la refezione scolastica e si aggira al di sopra dell'80% nel trasporto scolastico. Anche nello sport il sostegno del Comune si impegna, con oltre il 70% di copertura dei costi per le associazioni nell'utilizzo delle palestre. Queste percentuali, nella pratica, si traducono in effettivi costi ridotti per ciascuna famiglia - spiega ancora il sindaco - ad esempio, un pasto completo nella scuola pri-

Il sindaco Simone Saletti punta a mantenere invariata la tariffa che spetterebbe ai servizi essenziali alla cittadinanza

maria non costa oltre 5,30 euro, ma con gli scaglioni base la refezione arriva anche a ridursi fino a 2,20 euro. Allo stesso modo, il trasporto scolastico è calcolato per l'intero anno di studio non costa più di 200 euro a studente, una cifra notevolmente contenuta che tuttavia comprende anche l'apprato servizio sportivo e i posti di presa in carico e ritorno dagli studenti. Complessivamente, la spesa del prossimo anno per i servizi a domanda individuale ammonta a circa 2 milioni e 216 mila euro, dai quali il Comune coprirà l'attuale 440 mila euro.

BONDENO «Pensieri scottanti», affiorati sulla vita di Davide Campi

«La scontentezza nasce con noi - scrive l'autore per la filosofia e la poesia - Per questo bisogna farla una volta, con garbato come fosse una tigre, domandando giorno dopo giorno. In modo, che non sia lei a dombrare, ma noi. Con una stile ironico, brillante e a tratti sarcastico. Campi di volta a guardare la realtà con occhi diversi, si non acccontenta delle apparenze, a non seguire la massa, a non rinunciare ai risultati segni. Il libro è un invito a vivere con coraggio. l.g.

Il fiume esonda, ma è una simulazione

Terre del Reno, esercitazione della protezione civile in caso di emergenza idraulica

TERRE DEL RENO Nei giorni scorsi a Terre del Reno vi è stato un importante momento di esercitazione e addestramento per fornire ai partecipanti le conoscenze e le competenze necessarie per rispondere a un'allerta idraulica, fondamentali per migliorare la capacità di risposta, acquisire conoscenze e competenze, valutare l'efficacia delle procedure e ap-

portare eventuali modifiche necessarie. «La nostra Protezione Civile di Terre del Reno ha svolto una esercitazione in ottica di addestramento per la gestione di una eventuale emergenza di natura idraulica - ha fatto sapere il sindaco Roberto Lodi trami-

La foto di pubblicazione sarà di carattere informativo e non di tipo pubblicitario. La foto di pubblicazione sarà di carattere informativo e non di tipo pubblicitario. La foto di pubblicazione sarà di carattere informativo e non di tipo pubblicitario.

Piccoli Annunci La foto di pubblicazione sarà di carattere informativo e non di tipo pubblicitario. La foto di pubblicazione sarà di carattere informativo e non di tipo pubblicitario.

Continua la promozione ogni 2 anni pagati 2 in omaggio La foto di pubblicazione sarà di carattere informativo e non di tipo pubblicitario. La foto di pubblicazione sarà di carattere informativo e non di tipo pubblicitario.

Il fiume esonda, ma è una simulazione

Terre del **Reno**, esercitazione della protezione civile in caso di **emergenza** idraulica. Nei giorni scorsi a Terre del **Reno** vi è stato un importante momento di esercitazione e addestramento per fornire ai partecipanti le conoscenze e le competenze necessarie per rispondere a un'allerta idraulica, fondamentali per migliorare la capacità di risposta, acquisire conoscenze e competenze, **valutare** l'efficacia delle procedure e apportare eventuali modifiche necessarie. "La nostra Protezione Civile di Terre del **Reno** ha svolto una esercitazione in ottica di addestramento per la gestione di una eventuale **emergenza** di natura idraulica - ha fatto sapere il sindaco Roberto Lodi tramite i suoi canali - I volontari erano divisi in tre gruppi: uno per la gestione dell'illuminazione dei luoghi di intervento con torre faro, uno per la gestione delle pompe di aspirazione per il deflusso delle **acque** e un gruppo per il nucleo cucina e campo per la gestione di eventuale persone sfollate". A partecipare sono stati 23 volontari. "Ringrazio i volontari di questa associazione che seppur in una giornata festiva ha partecipato a questo momento formativo - ha proseguito il sindaco - una nostra squadra è anche partita per dare sostegno alla popolazione della Toscana". I.g.



ilrestodelcarlino.it

Il fiume esonda, ma è una simulazione



11/21/2023 06:28

Terre del Reno, esercitazione della protezione civile in caso di emergenza idraulica. Nei giorni scorsi a Terre del Reno vi è stato un importante momento di esercitazione e addestramento per fornire ai partecipanti le conoscenze e le competenze necessarie per rispondere a un'allerta idraulica, fondamentali per migliorare la capacità di risposta, acquisire conoscenze e competenze, valutare l'efficacia delle procedure e apportare eventuali modifiche necessarie. "La nostra Protezione Civile di Terre del Reno ha svolto una esercitazione in ottica di addestramento per la gestione di una eventuale emergenza di natura idraulica - ha fatto sapere il sindaco Roberto Lodi tramite i suoi canali - I volontari erano divisi in tre gruppi: uno per la gestione dell'illuminazione dei luoghi di intervento con torre faro, uno per la gestione delle pompe di aspirazione per il deflusso delle acque e un gruppo per il nucleo cucina e campo per la gestione di eventuale persone sfollate". A partecipare sono stati 23 volontari. "Ringrazio i volontari di questa associazione che seppur in una giornata festiva ha partecipato a questo momento formativo - ha proseguito il sindaco - una nostra squadra è anche partita per dare sostegno alla popolazione della Toscana". I.g.

Alluvione: 120 cantieri per i fiumi

ROMAGNA La ricostruzione post alluvione prende quota. Prima le opere più urgenti (le cosiddette «somme urgenze»), avviate da maggio subito dopo la potente precipitazione. Ora, in attesa dei piani speciali che il commissario straordinario alla ricostruzione dovrà presentare, prende il via un nuovo piano con altri 120 cantieri per la messa in **sicurezza** dei **fiumi**, compresa la rimozione dei materiali trasportati all'interno dei corsi d'acqua. La Regione Emilia-Romagna, d'intesa con la struttura commissariale, prosegue il lavoro di ricostruzione attraverso l'**Agenzia regionale** per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, con una ulteriore stagione straordinaria di cantieri.

L'enorme quantità di pioggia, caduta in poche ore, ha impattato sui terreni pedecollinari e montani, trasportando a valle circa 47 milioni di metri cubi di terreno **franato** (con una massa totale di 85 milioni di tonnellate); di cui si stima che circa il 20-30% sia finita dentro il reticolo **fluviale** (circa 17-25 milioni di tonnellate di terreno), su oltre 50 corsi d'acqua principali, dalla provincia di Reggio Emilia alla Romagna. Si contano al momento quasi 60mila nuove **frane** che si sono attivate in seguito a questo evento. Di queste, 350 hanno grandi dimensioni (oltre un ettaro); quelle maggiori di 1.000 metri quadrati sono circa 10mila.

Gran parte hanno riguardato terreni privati. A fronte di quanto accaduto, da maggio l'**Agenzia regionale** per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile ha subito attivato 91 cantieri di somma urgenza - di cui 75 già conclusi o in fase di ultimazione- per 121 milioni di euro circa. A questi si aggancia ora una nuova serie di lavori, con altri 120 interventi urgenti su **fiumi** e corsi d'acqua - per 100 milioni di euro -, alcuni già avviati, altri in avvio a breve. Vi si aggiungono anche i lavori della programmazione dei fondi Pnrr, Fesr e Fsc, oltre quelli a diretto finanziamento **regionale**: in totale, le tre le linee d'azione porteranno ad oltre 430 interventi per più di 360 milioni di euro.



